

## **Giustizia:Cnf a Cancellieri, superare equivoci per cooperare Ma a ministro esprimeremo anche disagio e critiche su riforme**

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "I rapporti si sono diradati, ci sono stati equivoci che dobbiamo superare, in modo da cooperare fattivamente". Il presidente del Consiglio nazionale forense Guido Alpa tende la mano al ministro della Giustizia, dopo le nuove tensioni scaturite anche dall'assenza di Cancellieri alla conferenza nazionale dell'avvocatura che si è tenuta a Napoli. E spiega che sarà questo il messaggio che porterà domani in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

"L'avvocatura si augurava che con un incontro diretto a Napoli con il ministro si appianasse la situazione precedente molto tesa. La sua assenza ha esacerbato gli animi", dice Alpa, interpellato dai giornalisti sui rapporti con il ministro a margine della presentazione dell'Osservatorio permanente sulla giurisdizione. Ma ora il confronto deve riprendere: "dopodomani il ministro sarà a Cagliari per inaugurare l'anno giudiziario; sarà presente anche il Cnf e tutte le componenti dell'avvocatura - assicura Alpa - torneranno a dialogare ed esprimeranno anche il nostro disagio e le nostre critiche rispetto ad alcune proposte".

Nel mirino degli avvocati c'è soprattutto il ddl sulla giustizia civile e in particolare la norma che consente il deposito della sentenza senza motivazione. Proprio per evitare di trovarsi di nuovo di fronte al fatto compiuto gli avvocati chiedono al ministro di poter "cooperare" con l'Ufficio legislativo di via Arenula perché "tutte le proposte che riguardano la giustizia possano essere discusse insieme".  
(ANSA).

## **Giustizia: Cnf, processi civili più salati e lenti Rispetto a 2005 durano 2 anni in più e costi aumentati del 100%**

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - In otto anni ci sono stati 17 interventi legislativi sul processo civile; uno "tsunami" di norme che ha avuto soltanto effetti negativi, visto che ha portato ad un aumento della durata media dei processi in primo e secondo grado di due anni e alla lievitazione dei costi per il cittadino. La denuncia è del Consiglio nazionale forense e arriva alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Se nel 2005 la durata media del processo davanti al tribunale e alla Corte d'appello era di 5,7 anni, nel 2011 si è passati a 7,4 anni. Ma oltre il danno c'è la beffa, visto che nello stesso tempo i costi di accesso sono lievitati del 55%, 62% per il primo grado, del 119,15% in appello e del 182,67% in

Cassazione.

L'occasione per lanciare l'allarme sulla giustizia civile è stata la presentazione alla Camera dei deputati dell'Osservatorio permanente sulla giurisdizione, che è un organismo dell'Avvocatura previsto dalla legge di riforma dell'ordinamento forense con compiti di analisi e proposta. All'iniziativa hanno aderito, nominando propri rappresentanti, 20 istituzioni, tra cui il ministero della Giustizia, la Consulta, la Cassazione, il Cnel, il Csm, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, la Banca d'Italia.

"L'Avvocatura vuole contribuire al dibattito sull'efficienza della giustizia, con progetti ragionevoli e credibili" ha assicurato il presidente del Cnf Guido Alpa, ricordando "il debito giudiziario di 9 milioni di processi pendenti e il debito finanziario di 387 milioni solo nel 2013 per la irragionevole durata" e il "pacchetto di interventi" messo a punto dallo stesso Consiglio forense con una discesa in campo diretta degli avvocati e dei Consigli dell'Ordine.

Tra i primi terreni di impegno dell'Osservatorio ci sarà l'analisi degli effetti della riforma della geografia giudiziaria. I primi dati dell'avvocatura sono "negativi perché la soppressione di sedi giudiziarie non ha portato miglioramenti"; nei nuovi uffici c'è "insufficienza di personale" anche perché non tutti i giudici dei tribunali soppressi sono passati in quelli accorpanti. (ANSA).

## **Giustizia: Cnf a ministro, superare equivoci per collaborazione fattiva**

### **'Esprimeremo disagio e critiche su riforme'**

Roma, 23 gen. (Adnkronos) - "I rapporti si sono diradati, dobbiamo superare gli equivoci per cooperare fattivamente". È l'invito che il presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa, ricolgerà domani, in occasione dell'inaugurazione dell'anno Giudiziario, al ministro Annamaria Cancellieri, sollecitando una distensione dei rapporti con l'avvocatura, dopo le nuove tensioni provocate dall'assenza del guardasigilli alla Conferenza Nazionale di Napoli.

"Abbiamo dato al ministro la nostra disponibilità - ricorda Alpa, a margine della presentazione dell'Osservatorio sulla giurisdizione - chiediamo di collaborare con l'ufficio legislativo, in modo che tutte le proposte che riguardano la giustizia siano discusse insieme". A Napoli, spiega, "gli avvocati si auguravano che un incontro con il ministro avrebbe appianato una situazione già tesa. La sua assenza ha esacerbato gli animi e si è arrivati a conclusioni forti. Sabato il ministro sarà a Cagliari per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e lì le componenti dell'avvocatura esporranno il proprio disagio e le critiche verso proposte di riforma che riteniamo non pertinenti". Tra i punti più controversi, Alpa ricorda la cosiddetta 'sentenza breve', prevista dal disegno di legge sul processo civile.

## **Giustizia: Cnf, riscontri negativi su riforma geografia giudiziaria**

### **'Principali problemi in Lombardia e Campania'**

Roma, 23 gen. - (Adnkronos) - "I nostri riscontri sull'applicazione della riforma della geografia giudiziaria sono negativi". Lo ha detto il presidente del Consiglio nazionale forense Guido Alpa, in occasione della presentazione dell'Osservatorio permanente sulla giurisdizione.

"Nelle sedi accorpanti - ha sottolineato Alpa - non sono stati iscritti a ruolo i procedimenti trasferiti, e non tutti i giudici dei tribunali soppressi si sono insediati in quelli accorpanti". I principali problemi "si sono registrati in Lombardia e Campania", ha ricordato il presidente del Cnf, che ha denunciato "un'altra lacuna nella riforma, che ha dimenticato che sopprimendo i tribunali doveva anche occuparsi degli Ordini collegati. Per questo doveva esserci uno specifico provvedimento".

## **Giustizia: Cnf, tsunami di norme ma aumentano durata e costi processo civile**

### **tempi cresciuti di 2 anni dal 2005**

Roma, 23 gen. (Adnkronos) - Sul processo civile negli ultimi 7 anni si è abbattuto uno 'tsunami' di norme. Ma alla fine il saldo, in termini di tempi e di costi, è negativo: a fronte di 17 modifiche al codice di procedura civile, la durata media dei procedimenti in primo e secondo grado è aumentata di circa 2 anni, da 5,7 nel 2005 a 7,4 nel 2011. Sono lievitati anche i costi di accesso del 55,62% per il primo grado, del 119,15% in appello e del 182,67% in Cassazione. A lanciare l'allarme, alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, è il Consiglio nazionale forense, in occasione della presentazione dell'Osservatorio permanente della giurisdizione, previsto dalla legge di riforma della professione.

All'Osservatorio hanno aderito, tra gli altri, il ministero della Giustizia, la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione e la Procura generale, il Cnel, il Csm, il CdS, la Corte dei Conti, il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, la Banca d'Italia.

"L'Avvocatura vuole contribuire al dibattito sulla efficienza della giustizia, con progetti ragionevoli e credibili - ha dichiarato il presidente del Cnf, Guido Alpa - Il debito giudiziario di 9 milioni di processi pendenti e il debito finanziario di 387 milioni solo nel 2013 per la irragionevole durata, appesantiscono il lavoro e l'impegno anche degli Avvocati, come professionisti e come cittadini. In questo contesto è pressoché impossibile dare risposta alle legittime richieste di tutela dei cittadini".

Per favorire la realizzazione di questo obiettivo, il Cnf ha presentato un pacchetto di interventi con una discesa in campo diretta degli avvocati e dei Consigli dell'Ordine: nuovi percorsi alternativi al processo su base volontaria affidati all'Avvocatura; presenza obbligatoria dei legali nell'ufficio legislativo del ministero della giustizia per la redazione delle norme; la possibile partecipazione degli avvocati allo smaltimento dell'arretrato civile, attraverso la stesura di sentenze, liberando così risorse da impegnare utilmente nei tribunali.

In questa ottica è stato istituito e disciplinato l'Osservatorio permanente sulla giurisdizione, che ha il compito di raccogliere dati ed elaborare studi e proposte. "L'idea è quella di far cooperare tutti i rappresentanti delle istituzioni che si occupano di giustizia per fare in modo che i dati abbiano una lettura univoca e affidabile", ha detto Alpa.